

EDITORIALE

Si apre un nuovo anno dopo aver festeggiato il trentesimo di pubblicazione della rivista a Verona-fil nell'edizione del novembre scorso. In occasione della manifestazione scaligera, venerdì 23 è stata annullata la cartolina con il francobollo del 2002, celebrativo della prima emissione del Ducato di Modena, predisposta per l'anniversario e omaggiata a tutti gli abbonati. E i festeggiamenti sono proseguiti: è stata una grande soddisfazione l'ottenere la medaglia d'oro grande alla competizione internazionale di letteratura filatelica "Italia 2018".

Ma veniamo a questo numero 61 del semestrale che si apre con la rubrica da me curata dedicata ai francobolli dell'Ottocento e del Novecento, in cui vengono presentati pezzi particolarmente interessanti da un punto di vista filatelico e/o storico-postale.

A seguire, il primo articolo è di attualità e a firma Fabio Bonacina. Nel 500° anniversario dalla morte di Leonardo da Vinci, traccia il quadro di un personaggio esperto di aerofilatelia e appassionato di primi voli, ma anche consulente dell'allora costituendo Museo nazionale della scienza e della tecnica (ora tecnologia) "Leonardo da Vinci" di Milano.

Passando agli Antichi stati italiani, Massimiliano Ferroni illustra gli annulli riquadrati con anno del Regno Lombardo Veneto; Emilio Simonazzi "svela" l'annuncio del 1902 di una scoperta relativa al francobollo da 80 centesimi del Governo Provvisorio di Parma; Sergio Melotto, assieme al sottoscritto, esamina la riapertura delle comunicazioni tra Veneto e Romagne nell'agosto del 1859 dopo gli avvenimenti legati alla battaglia di Magenta; Piero Rabbione, per il Regno di Sardegna, indaga su un bollo che ... non c'è.

Massimo Moritsch e Roberto Quondamatteo analizzano i rapporti postali tra Toscana e Pontificio dall'inizio della Seconda guerra di Indipendenza il 27 aprile 1859 fino al 30 settembre 1861 (data in

cui ebbe ufficialmente termine la Convenzione toscano-pontificia del 1853).

Angelo Piermattei racconta del ritrovamento di un carteggio di otto lettere di Vito Viti, dal 1848 al 1860, ma dall'America verso l'Italia. E della corrispondenza dall'Impero austriaco verso le Americhe nel periodo 1850-1865 scrive Antonello Fumu, che ci presenta anche Adelaide Ristori, la grande attrice drammatica dell'Ottocento.

Mario Cedolini, Marco De Biasi e Bruno Lucci ci propongono la storia, attraverso alcune lettere, di Palma (Palmanova) nell'estate del 1866.

Gianluigi Maria Forti studia le convenzioni postali marittime durante il Regno di Vittorio Emanuele II e l'utilizzo del 20 centesimi Matraire nel 1863. Sempre sul 20 centesimi si concentra Stefano Alessio, ma relativamente alle prove di dentellatura "Susse". Adolfo Baffi si cimenta con la selezione dei punti di colore utili all'individuazione delle varie unità del 15 centesimi litografato del 1° tipo del 1863.

Heinrich Stumvoll ci porta in una Venezia poliglotta e Carlo Giovanardi a Fiume con una affrancatura mista particolare.

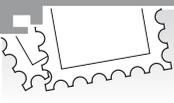
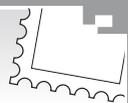
Tra gli articoli suddivisi in più parti, Lorenzo Carra continua con la posta dal Lombardo Veneto al Regno di Sardegna dal 1851 al 1853, concludendo la quinta parte sulla Convenzione del 1844 per poi presentare la Convenzione del 1853; Flavio Riccietelli prosegue il suo viaggio in partenza dall'Argentina con il servizio postale regolare della L.A.T.I. focalizzando la sua attenzione sull'estensione della linea fino a Buenos Aires; Mario Mentaschi inizia l'analisi delle tariffe per le lettere scambiate tra Antichi stati italiani e Stati dell'America affacciati sulla costa dell'Oceano Pacifico nel periodo 1850-1870.

Vi auguro una buona lettura.

Paolo Vaccari

Maggio 2019



 **VACCARI** s.r.l. 

filatelia di qualità • editoria specializzata
www.vaccari.it